

Conservatorio di Milano
ELEZIONI DEL DIRETTORE 2019/2022

Candidatura di:

Diego Dini Ciacci

Si allega:
Programma elettorale
Curriculum

Diego Dini Ciacci

candidato alla Direzione del Conservatorio

Programma elettorale

“Condivisione non esclusione”

La mia candidatura ed il mio programma partono sicuramente dal fatto che, negli ultimi anni, la figura del direttore, da “primus inter pares”, si è modificata nel capo di una sorta di oligarchia, dove solo pochi risultano essere i possessori della verità e decidono per tutti gli altri

Questo anche grazie ad una interpretazione spesso arbitraria dei compiti degli organi designati dal nostro Statuto e previsti e regolamentati dalle varie leggi promulgate in questi anni; sono stati quindi depotenziati il Collegio dei Docenti, che pur avente solo potere consultivo, è diventato ormai solo la sede di continue autocelebrazioni, senza nessuna o minime possibilità di contraddittorio; i Dipartimenti, ormai praticamente mai convocati e spesso scavalcati nelle decisioni a loro attinenti dal Consiglio Accademico.

E gli stessi Consiglio Accademico e d'amministrazione finiscono spesso per deliberare in assenza del corretto iter procedurale.

Quindi la prima cosa che prometto, se sarò eletto, è far sì che il Conservatorio torni ad essere di tutti i docenti, nel rispetto delle regole e cercando di ottimizzare, senza pregiudizi “politici”, le capacità di ognuno.

Gli studenti devono poi tornare ad essere il vero scopo della nostra Istituzione, facendo in modo che ogni attività sia finalizzata alla loro crescita, senza discriminazioni o interessi personali.

Ora elencherò, in maniera casuale, alcune delle idee che ho per un miglioramento del Conservatorio, ricordando che comunque “tutte” saranno condivise e eventualmente accettate o respinte da voi anche nel rispetto del nostro Statuto che recita :

1. Il Direttore, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 132/03, è responsabile **dell'andamento** didattico, scientifico ed artistico dell'Istituzione

Idee

- 1) Creazione di tre commissioni (produzione, didattica e ricerca) composte da membri proposti dai vari Dipartimenti.
Queste Commissioni, di cui farà parte anche il Direttore, proporranno le varie attività che poi saranno discusse in Consiglio Accademico e successivamente in Consiglio d'amministrazione per l'approvazione
- 2) Ai 7 Dipartimenti verranno affiancati due nuovi Istituti: quello di jazz e pop e quello di Musica antica, con pari dignità dei Dipartimenti.
- 3) Ai Dipartimenti e agli Istituti, ove concesso dalla legge, saranno assegnati dei fondi per la realizzazione dei progetti proposti.
- 4) I Collegi docenti rimarranno due ma ad essi si affiancherà un incontro mensile volontario con il Direttore;
- 5) all'inizio dell'anno verranno convocate altre due assemblee, una con i genitori e una con gli studenti;
- 6) si cercherà la maniera di rendere visibili a tutti i verbali delle varie commissioni e Consigli, per quello che reputo un'obbligatoria trasparenza nei confronti dei Docenti;
- 7) aprire uno sportello gestito dagli allievi, in varie lingue (oltre che in Italiano ed in inglese, in cinese ed in coreano) per l'assistenza ai nuovi allievi non solo all'interno del Conservatorio ma anche per aiutarli nelle logiche difficoltà del trovarsi calati in una nuova realtà.



- 8) La produzione "spettacolaristica" sarà sostituita, salvo casi eccezionali, da quella indissolubilmente legata alla Didattica e alla realtà del mondo del lavoro ;
- 9) Potenziamento dei Dottorati di ricerca anche continuando il buon lavoro di collaborazioni esterne avviato;
- 10) in collaborazione con il Comune, creare una sorta di piccole sedi staccate in varie parti di Milano dove, magari coinvolgendo i nostri ex allievi come docenti ma sempre sotto il nostro monitoraggio, possano venire avviati alla musica i bambini per creare un serbatoio di futuri musicisti (magari incentivando gli insegnamenti di strumenti in "via d'estinzione");
- 11) Potenziamento del numero degli accompagnatori pianistici, basilari nel percorso formativo attuale;
- 12) responsabilizzazione del personale ATA, coinvolgendolo nelle varie decisioni, nel rispetto delle leggi ma senza imposizioni dall'alto;

Chiaramente non indico come mie idee ma come necessità primarie la ricerca di uno Studentato e di nuovi spazi (non solo aule didattiche, ma anche posti di studio e di prove esterni al Conservatorio) magari provando a trovare due sedi separate (come fanno in tanti Conservatori e Università estere) per i due Istituti proposti prima, che, per le loro specificità, reputo lavorerebbero meglio se riuniti in un unico luogo

I miei sogni (ma sono solo sogni?):

- 1) Una mensa interna ed un bar all'aperto nel Chiostro
- 2) Un Conservatorio senza tornelli
- 3) Un brand del Conservatorio (felpe, tshirt, cappellini....)
- 4) Un' Accademia estiva sulla musica italiana che coinvolga gli Istituti Erasmus (il nostro Conservatorio deve vivere sempre)
- 5) Una radio del Conservatorio affidata agli allievi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'D. P.', written in a cursive style.

DIEGO DINI CIACCI

Viene unanimemente considerato uno dei migliori oboisti italiani presente sulla scena musicale attuale.

Diplomato a soli sedici anni, sotto la guida di A.Gallesi, con il massimo dei voti e la lode, si perfeziona successivamente con M.Clement a Monaco di Baviera e H.Elhorst a Berna.

A diciannove vince il concorso per il posto di primo oboe presso l'Orchestra del Teatro alla Scala, incarico che mantiene fino al 1983, anno in cui decide di abbandonare l'attività orchestrale per dedicarsi esclusivamente a quella solistica e didattica che l'ha portato ad esibirsi con le più importanti orchestre e nei maggiori Festival mondiali (Salisburgo, Alicante, Strasburgo, Ginevra, WienModern, Lucerna, Zurigo, New York ,Boston) collaborando con musicisti della levatura di L.Berio (di cui è uno degli interpreti storici), V.Mendelssohn, M.Campanella, E.Bour, H.Holliger....

Ha spesso eseguito brani in prima mondiale o nazionale di compositori quali A.Schnittke, L.Francesconi,, P.Maxwell Davies, W.Lutoslawsky, F.Donatoni....

E' stato per sei anni primo oboe di CARME (Società italiana di musica da camera) con cui ha effettuato più di cento concerti in tutta Europa e membro fondatore del Quintetto a fiati italiano con cui si è esibito tra l'altro alla Carnegie Hall di New York.

Dal 1978 è docente di oboe, prima nei Conservatori di Bolzano e Verona e attualmente al Conservatorio di Milano, oltre ad essere stato l'unico oboista italiano invitato ad insegnare alla prestigiosa Sommerakademie del Mozarteum di Salisburgo; viene inoltre chiamato a tenere masterclasses in tutto il mondo (Bucarest, Coblenza, Pechino, L'Avana e in Russia, chiamato dalla Jury Bashmet Foundation).

E' stato inoltre il primo strumentista a fiato italiano a far parte della giuria del prestigioso Concorso di Ginevra.

Sono uscite recentemente due sue nuove incisioni: la prima dedicata alle Sinfonie Concertanti per oboe e fagotto di G.Cambini, da lui ricostruite, con l'Orchestra da camera di Padova (Sony) la seconda a concerti italiani per oboe del XVIII e XIX secolo (CPO).

Da alcuni anni all'attività solistica ha affiancato con grande successo quella di direttore che lo ha portato a collaborare in breve tempo con le orchestre dell' Ente Arena di Verona, del Teatro Massimo di Palermo, del Comunale di Bologna, da camera di Padova, Haydn di Trento e Bolzano, Sinfonica di Sanremo, Sinfonica Abruzzese, Camerata di Prato, Filarmonica di Timisoara, Arad, Oradia e Craiova nonché con l'Orchestra Internazionale d'Italia di cui è uno dei direttori principali, esibendosi , oltre che in Italia, in Russia, Romania, Spagna, Brasile, Argentina, Cuba e Cina accompagnando solisti quali V.Mullova, P.Glass, N.Gutman, R.Ricci, M.Crippa, E.Obratzova, P.Meyer, K.Ricciarelli, A.Diaz, R.Bruson, M.Quarta, G.Bellucci, I.Grubert, F.Leleux...

Nel 2009 è uscita sul mercato per Sony BMG l'incisione in prima mondiale delle Sinfonie giovanili di V.Bellini con l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo mentre nel 2014, sempre per Sony, l'Integrale delle Sinfonie per orchestra di Gaetano Donizetti, da lui riscoperte, insieme alle Orchestre del Teatro S.Carlo e Nazionale della RAI.

L'ultima sua registrazione, dedicata ai concerti di A.Tansman, ha ricevuto il massimo dei voti dalla rivista francese Diapason.

Nel 1997 ha conseguito il terzo premio (primo non assegnato) al Concorso Internazionale di Direzione F.Gusella.

Ha ricoperto per più di sei anni il ruolo di direttore artistico del Orchestra "I Cameristi, Orchestra da camera di Trento e Verona" per due del Festival "I Grandi Interpreti" di Verona, e per sei quello di direttore musicale presso l'Orchestra Internazionale d'Italia.

Diego Dini Ciacci